

«Sui pattini mi sento più forte»

Evgeni Plushenko, il campione russo stella dello show «Intimissimi On Ice» all'Arena di Verona
«Che tristezza quelli che vanno avanti fino a 50 anni. La mia vera passione? Pecore, galline, conigli»

Lo show

● Tre immagini dello show Intimissimi On Ice all'Arena di Verona (stasera ultima data). Tra realtà e sogno, racconta il viaggio in 24 ore dei due protagonisti Bel e Hero



● Oltre a Evgeni Plushenko, altra new entry dell'edizione 2016 è la pattinatrice finlandese Klira Korpi, cinque vittorie nei campionati nazionali, due bronzi agli Europei e due partecipazioni alle Olimpiadi. Le altre star sul ghiaccio sono Stephane Lambiel e Carolina Kostner

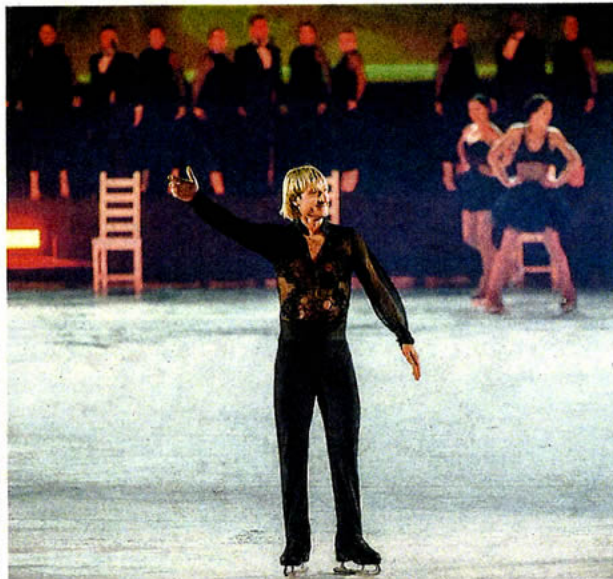
«È sicuro. Le nuove generazioni arriveranno al salto quintuplo. Io stesso ho già sperimentato quello di quattro giri e mezzo — è molto chiuso — e anche il quattro più quattro, uno dopo l'altro. Il corpo cambia, il mercato offre nuove attrezzature, nuove lame e lo sport spinge su l'asticella». Il pirotecnico Evgeni Plushenko, 33 anni, special guest di «Intimissimi On Ice», regala emozioni all'Arena di Verona. «L'idea di portare il ghiaccio in un luogo così magico è pazzesca», racconta prima del mega show garantito dalla coproduzione di Sandro Veronesi (presidente del Gruppo Calzedonia), Marco Balic e Giulia Mancini (anche ideatrice del progetto). «One Amazing Day» (stasera l'ultima serata) racconta una giornata di fiabe acrobatiche su un mix di Coldplay, Puccini, Beyonce, Mozart e molto altro interpretate da campioni del calibro di Stephane Lambiel (eterno rivale di Plushenko), Karolina Kostner e Klira Korpi. E se non bastasse c'è anche Andrea Bocelli che canta dal vivo «Can't Help falling in Love».

«Carolina e Andrea are the best», dice lo zar del ghiaccio Plushenko che con l'Italia ha un rapporto speciale. «L'oro alle Olimpiadi di Torino resta un momento unico. Ma solo qui e in Russia vengo chiamato così. Per gli altri Paesi, Cina, Giappone e Stati Uniti, sono the king» e si capisce che preferisce questa seconda definizione.

È la stessa persona fuori e dentro la pista? «No, quando salgo sui pattini mi sento più forte, aggressivo, un po' James Bond. Nella vita sono più debole». Solo che «007» è finzione cinematografica, mentre l'intrepido Plushenko paga sulla sua pelle talento e ambizione: «Ho subito 15 operazioni, di cui tre molto pesanti, ma ora sono ok», assicura, come si trattasse di trofei. Quelli veri l'hanno fatto entrare nella storia: l'unico uomo al mondo ad aver vinto 4 medaglie olimpiche in 4 edizioni consecutive.

Vale più il talento o l'allenamento? «Il duro lavoro, il talento non basta. In Russia mi allenavo con un collega, abbiamo provato insieme il triplo toe-loop, lui ci arrivò in una settimana io in tre mesi, però...». All'interno dell'avambraccio sinistro ha tatuato uno scorpione gigante, il suo segno zodiacale, che sembra rappresentarlo bene quando sfugge alla richiesta di descriversi. «Posso dire però di essere diventato pigro». Pigro? «Prima mi allenavo dalle 8 alle 6 ore al giorno. Ora un'ora e mezza. Il pattinaggio è sempre il mio lavoro, ma oggi faccio spettacoli: cento nell'ultimo anno, di cui 70 solo in Russia». Prende lo smartphone e mostra un trailer del suo show «The snow king» dove si avvia e si eleva. «Stiamo preparando lo Schiaccianoci che porteremo anche in Canada oltre che in Kazakistan, a Mosca e San Pietroburgo». Ricorda il primo giorno in cui ha messo un paio di pattini ai piedi? «Come fosse oggi. Avevo 4 anni mezzo. Mia madre mi portò alla pista e io rimasi folgorato. Mi accompagnò dal coach che mi scambiò per una bambina perché avevo i capelli lunghi biondi ed ero minutissimo. «Sono un maschio», risposi arrabbiato. Ai tempi il pattinaggio era una disciplina soprattutto femminile. Via via è diventato sempre più sport e oggi non c'è distinzione tra i sessi». In che cosa si distinguono danza e pattinaggio? «Il ballerino si muove con il terreno sotto il piede. Ma guardo i grandi danzatori e mi ispiro per le coreografie. Per «Intimissimi on Ice» ne ho creata una speciale». Ringrazia sua madre Tatiana «mi accompagnava e restava con me e la sera mi aiutava a fare i compiti». I campioncini vivono una vita di sacrifici fin da piccoli, è giusto? «Io sono grato ai miei genitori. Penso che i ragazzi vadano anche un po' spinti, rispettando le inclinazio-

ni. Ho 4 figli da tre donne, ognuno fa uno sport diverso, motocross, ju-jitsu, hockey». Il piccolo ai pattini preferisce il pallone e Plushenko fiero gli ha costruito un campetto perché dice, l'altro sogno era diventare calciatore. Mattatore delle scene, con una buona dose di vanità, si presenta con pantaloni e polo blu che disegnano il corpo. «Normalmente indosso abiti sportivi, ma ho una stanza piena di vestiti, posso cambiarmi più volte in 10 minuti. Ho un debole per Louis Vuitton». Da San Pietroburgo si è trasferito a Mosca, «ma è una città che dopo due settimane mi stanca, troppo traffico». Lì Plushenko sta costruendo una pista di pattinaggio ed entro l'anno prossimo aprirà una scuola per bambini. «Verrò a tenere stage anche a Padova, al Plebiscito», assicura. Oggi gestisce i suoi spettacoli da imprenditore. «Non ho intenzione di esibirmi ancora per molto. Mi fanno tristezza quelli che vanno avanti a pattinare fino a 50 anni. Le priorità della mia vita sono un po' cambiate, mi sto costruendo una casa a 200 km da San Pietroburgo». Riacchiappa il cellulare e mostra il suo nuovo hobby. Lui accanto a una montagna di funghi bianchi dei suoi boschi. Poi le 6 caprette, «4 sono nate nella fattoria», pecore, oche, galline, conigli, un cinghiale. «E ho sei cani. Guarda c'è anche il lago. La mattina vado a pescare. Ho comprato due trattori», dice mostrando il video. Dai pattini alle scarpe grosse.



Sul ghiaccio Evgeni Plushenko, 35 anni, campione russo, allo show all'Arena di Verona

ni. Ho 4 figli da tre donne, ognuno fa uno sport diverso, motocross, ju-jitsu, hockey». Il piccolo ai pattini preferisce il pallone e Plushenko fiero gli ha costruito un campetto perché dice, l'altro sogno era diventare calciatore. Mattatore delle scene, con una buona dose di vanità, si presenta con pantaloni e polo blu che disegnano il corpo. «Normalmente indosso abiti sportivi, ma ho una stanza piena di vestiti, posso cambiarmi più volte in 10 minuti. Ho un debole per Louis Vuitton».

Da San Pietroburgo si è trasferito a Mosca, «ma è una città che dopo due settimane mi stanca, troppo traffico». Lì Plushenko sta costruendo una pista di pattinaggio ed entro l'anno prossimo aprirà una scuola per bambini. «Verrò a tenere stage anche a Padova, al Plebiscito», assicura. Oggi gestisce i suoi spettacoli da imprenditore. «Non ho intenzione di esibirmi ancora per molto. Mi fanno tristezza quelli che vanno avanti a pattinare fino a 50 anni. Le priorità della mia vita sono un po' cambiate, mi sto costruendo una casa a 200 km da San Pietroburgo». Riacchiappa il cellulare e mostra il suo nuovo hobby. Lui accanto a una montagna di funghi bianchi dei suoi boschi. Poi le 6 caprette, «4 sono nate nella fattoria», pecore, oche, galline, conigli, un cinghiale. «E ho sei cani. Guarda c'è anche il lago. La mattina vado a pescare. Ho comprato due trattori», dice mostrando il video. Dai pattini alle scarpe grosse.

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA